

# LA RACIA LETTERARIA

## IL VOLTO DI FENELON

Il secolo XVIII ha completamente sfigurato l'immagine di Fenelon, e in quell'immagine sfiorata agli presentatori rivive. Quando morì nell'ombra della disgrazia regale, venne sepolto nel suo capitolo ed esso pronunciò l'orazione funebre. Il suo avversario all'Accademia ne fece il panegirico senza parlare del *Télémaque*, il libro che tanto gli spiaceva a Luigi XIV. Il padre Quésnel, capo della setta ginesuista, esprimeva il suo furore sulla salvezza eterna del grande vescovo. La signora Guyon appressa la morte dell'antico discepolo, si limitò a dire che la Chiesa di Francia aveva perduto la sua più viva luce. Essano però degnati, e la memoria di ciò che egli fu si assorse in un mito. Che la sua sensibilità, il suo amore della natura, la sua tolleranza; quel suo opporre al principio di autorità, la sua indignazione al suo tempo, il suo disprezzo per l'arbitrio, la sua azione « fides per grace »; il suo gusto del mondo antico che gli faceva cercare le orme di Socrate con quello di San Paolo, il suo « *raisonner à la française* » nel Settecento, è più che comprensibile. Ma dalla sua teoria della « fede nuda », opposta alla scienza teologica, disincarnata, fu facile scivolare nel teismo e nel deismo. E se restò altri fondatori di una via spirituale, non fu il suo. L'apoteosi di Fenelon venne declamata come « preghiera repubblicana », e la città ideale a cui pensavano i rivoluzionari dell'89 aveva il suo modello nel *Télémaque*.

Il vero Fenelon sconpare, e così l'assenza di ciò che egli fu: il prete fervente, l'apostolo, il maestro di vita interiore, l'autore delle *Lettere spiritali*. Fenelon riusciva lacerante. Fenelon è stato un culto spirituale fino all'aldilà, non fu un precursore del viceré salvatore. Un oscuro tizio, altro dichiarato, gli concede un posto nell'*Almanach des républicains* eccitando i lettori a perdonargli e dimenticarlo. Fenelon è stato un arcivescovo, e il fratello di Chénier ne fu il personaggio di una tragedia (che era il Manzoni) e in un romanzo (che era il Manzoni) e in un romanzo (che era il Manzoni) e in un romanzo (che era il Manzoni).

Un autentico saggio di competenza storica si propone, con ben più documenti, indagini e informazioni, di ricostruirne la vita di Fenelon (Parigi, Harcourt). È una vigiliantissima esplorazione nell'animo del grande vescovo e insieme una accurata biografia che prende le mosse da quel cadente castello di Sarlat, dove si conservava e venerava un frammento del pulpito da cui predicava San Francesco di Sales, il nome del quale viene imposto, come a tutti i discendenti della cavata marchionale del Salapuc-Fenelon, al fragile esecutore che vi manovra il 6 agosto 1651 sotto lo sguardo di trentadue analfabeti imputati nel loro quadrato. « Tutta la fortuna è trovata nella vita del grande personaggio vi è con accuratezza minuziosa narrata fino all'ultimo periodo della sua vita: il ministero pastorale nella diocesi di Cambrai. Nel « mitico del dovere », il « stato », che si consuma di abnegazione e dedizione, è impossibile riconoscere, « scheletro che cammina e che parla », lo splendido prelato che prese dalle pagine di Saint-Simon. Sono gli anni terribili della guerra di Successione di Spagna; la morte quieto spiritata nella diocesi di Cambrai e, dietro quella morte, il gran prelato principe si profila in un'ombra, il prelato di Cambrai d'Orléans. Fenelon, preso fino allo stremo delle forze dalle cure della diocesi piccarda dove le scorrerie delle truppe riducono la popolazione nello stato più immondo, è accettato a lui, i personaggi più rilevanti del tempo. La parte centrale di questa importantissima pubblicazione è naturalmente dedicata al conflitto che oppone Fenelon e Bossuet, quali i due repubblicani e i due spirituali, in quelle particolari del temperamento. « dove Fenelon ebbe le sue più segrete radici della dolorosa controversia. Di Fenelon, che è stato il più grande fatto, la natura burlesca, portata alle censure, alle sottigliezze, anche alle manovre scellerate, non è stato sufficientemente accennato. Fenelon, qualifica nell'articolo l'« *accettazione del « più patto dall'alto » in nome di Dio ». Nel suo misterioso, nella sua adesione alla dottrina del « puro amore », che arriva a rinunciare al desiderio della beatitudine perché non vi si misura un « attivo meritorio » nell'« amore di Dio », egli predica e lotta per un'aristocrazia di anime religiose, anime da cenolare sempre in pericolo di diventare setta ai limiti delle credenze comuni.*

Bossuet non regna su cenoceli di spiriti raffinati; egli difende la Chiesa di Francia; egli insegna lo spirito classico e razionale. Fenelon ha compreso che cosa significhi la « notte oscura dell'anima », non solo perché ha letto San Giovanni della Croce, ma per esperienza personale. Bossuet non guarda i mistici. Egli giudicherebbe facilmente il loro linguaggio come quello del precetto di un « *sermone domenicale* ». Tutte

la Francia si agita per questo ebraizzato. Versailles e la Sorbona si mostrano più eversi di quel che sarà Roma. Il loro rigore si ispira a uno spirito cartesiano refrattario al misticismo ed esprime, per così dire, il senso della Francia al suo apogeo. Giancarlo Fontana, liberista e maelocoso alla disputa, Luigi XIV che non ha mai amato Fenelon in cui sentiva il censore del suo assolutismo, il Mentore che rimproverava il re di Creta, Idonero, si dichiara refrattario contro di lui. E così lo avversano i grandi letterati del tempo, Racine e Ferrault.

Come vide giusto Racine nel suo epigramma: « Dans ce combat où deux pères de l'Église Sembler cherchait la vérité, Un dit qu'on détruit l'Espérance, L'autre que c'est la Charité. C'est la foi qui se per et personnel, l'autre s'y pense. In questo tempo era appena venuta al mondo una creatura debole, che pareva aggirarsi con pena alla vita in casa di ser Francesco Accorsi, commissario del re, antica notizia allo Châtelet. Fenelon stesso sentì con dolore lo scandalo di quella discorde, e in piena lotta visse al suo grande avversario. «... che i ministri di Gesù Cristo, questi angeli della Chiesa, vivono al mondo profano e incredulo tale spettacolo, chiama lagrime di sangue; felici noi, se invece di queste guardie di trattati, avessimo sempre fatto il catechismo nelle nostre scuole, per insegnare ai poveri contadini a temere e onore Dio... »

FRANCESCO CASNATI

La poesia dedicata al primo spirito immortale allora da Salvatore Quasimodo su « L'Unità » e poi nel volume « La terra incomprensibile » (Premio Viareggio 1958), è stata ripubblicata dall'« *Observatore* » di Palermo, in un numero di un « *comunicato niente affatto insubordinato, con riferimento al Premio Nobel attribuito dall'Accademia svedese delle scienze al poeta italiano.* » « *Talvolta vale a pensare che l'interesse dell'Accademia svedese si rivolga più volentieri, o forse più frequentemente, alla periferia: forse per il fatto stesso che la Svezia è periferica. Infatti i premi assegnati ad autori di piccoli paesi, ad autori talvolta folcloristici, devono essere in buon numero. Per quel che riguarda l'Italia, se si esclude Caracciolo, si deve dire che il Premio è sempre andato a scrittori che rappresentavano un mondo periferico, lo isole: la sarda Decadanza, il siciliano Pirandello, ancora il siciliano Quasimodo. Sono autori che hanno nella loro opera mantenuto fede alle loro origini, pur essendo vissuti in un centro; la vita della loro provincia, di una provincia diventata mondo assoluto. In genere, il contenuto della loro opera o di parte della loro opera.* »

Dato tutto questo, per ammettere che su Ungaretti, o su Barchiesi, potevano meritare anche meglio il Premio Nobel, possiamo affermare finalmente che non sono siamo felici che un premio Nobel in Italia sia stato attribuito a un poeta che non ha mai avuto il premio perché non l'ha avuto ancora una volta l'Italia (e abbiamo mandato le nostre congratulazioni al poeta), una possiamo anche tranquillamente ritenere che Quasimodo non è l'ultimo vincitore, e che sta benissimo a dire: « *lui il Premio.* »

La motivazione della premiazione di Quasimodo si basa sul fatto che egli, « *con fuoco calmo, ha saputo esprimere il senso doloroso del nostro tempo.* » « *Motivazione generica (validissima, per esempio, anche per altri poeti, come Ungaretti, e per il luogo classico che può essere anche un elemento diminutivo), ma però calzante.* »

I libri di poesia di Quasimodo sono: « *Ed è subito sera* », « *Giorni e mesi* », « *La vita è sogno* », « *Il falco e il verde* », « *La terra incomprensibile*. E si può ben dire che egli attraverso la sua opera ci dà anche una cronaca poetica del nostro tempo.

Per un'indicazione tutta esterna, sono del primo libro i « *versi* » che danno anche il titolo al volume, nei quali, quasi in uno strappo illuminante, egli esprime una condizione assoluta. « *Immagine di una giovinezza illuminata e profetica, che crea una definizione poetica di raro valore* ». « *Ognuno sta solo sul cono della terra - trafitto da un*

## Il giorno dei morti

Un crisantemo rosso nella mano  
un bimbo andava al composanto.  
La nebbia, di tranquillità un manto  
sulla terra. Dal cimitero, piano  
un ruscillar di voci in preghiera,  
richiamo alla bellezza dell'ora:  
i vivi s'avvicinano ai morti  
sgodendo un poco della lor gioia.  
Il bimbo arrivò al cimitero.  
Posato il fiore sulla tomba  
si mise a parlare con la mamma  
assente dal mondo, rimasta per lui.  
Perché esser tristi il dì dei morti  
se di ritrovar c'è dato,  
con chi mai ci ha lasciato?

GIANCARLO M. FONTANA

## La storia popolare d'Europa

## L'ORDINE ROMANO

Roma, a questo narra la leggenda, è stata fondata nel 753 prima di Cristo, nel Lazio, pianura prodosa dell'Italia centrale che costeggia il Mediterraneo. La città si trovava a 25 chilometri dal mare, sulle rive del Tevere, dove il fiume ingrossato con un torrente esce dalla montagna per entrare nel piano. Gli abitanti del « Latium » (i Latini), erano, con parecchie altre tribù italiane, venuti dal nord ad una epoca sconosciuta e appartenevano alla stessa razza ariana dei greci. Essi erano organizzati in famiglie delle quali il padre, obbedito da tutti, aveva diritto di vita e di morte su tutti i suoi discendenti. Era il capo il sacerdote della famiglia. L'assemblea dei padri di famiglia e leggeva un capo, un re, che era il sommo sacerdote di tutta la tribù. I Latini erano privi dei doni biblici di cui facevano sfoggio i Greci: erano dei soli soldati contadini, lavoratori sconosciuti solo.

Malgrado le evidenti descrizioni di Tito Livio, non si conosce nulla di preciso sui primi secoli di Roma: si conosce solo con sicurezza che essa subì l'influsso di un popolo più indolente del re e fu impiantato da due magistrati, nominati per un anno; i consoli. Questi avevano tutti i diritti esercitati prima da re, ma l'uno non poteva fare alcunché se il suo collega si opponeva. Essi governavano la città per sei mesi un dittatore, che era il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo, con la potente Repubblica di Cartagine, la « *inghilterra dell'antichità* ». Di razza semitica, i Cartaginesi erano dei grandi commercianti che possedevano colonie su tutte le coste, e reclutavano truppe mercenarie tra i Berberi dell'Africa del nord, chiamati allora i Numidi. Queste truppe, rinforzate da contingenti spagnoli e dalla Gallia, comandati da Annibale, il più brillante stratega dell'antichità, condusse parecchie volte Roma sull'orlo della disfatta. Ci volle l'energia sovrana del Senato per resistere a disastri come quelli della Terribile, del lago Trasimeno, e della presa per il petto del Mediterraneo